



“Vuoi giocare a mamma e papà?” chiede Linda.
Fabio accetta, poco convinto.

“Papà, servi la cena ai bambini? Io vado a fare la spesa,” dice Linda.

Fabio afferra un piatto e un cucchiaino.

Intanto, una bambola cade dalla sedia. Fabio la raccoglie e inizia a picchiarla.

“Bambina cattiva!” grida, furibondo. “Non sei nemmeno capace di stare seduta. Stasera andrai a letto senza cena!”

Fabio getta la bambola in un angolo.

“Non voglio più continuare questo gioco!” urla poi.

La nonna e Linda non capiscono più Fabio.

Perché si comporta in modo così strano?

“Sì, il tuo papà è molto dolce,” lo conforta la nonna. “A volte, però, non riesce ad esserlo perché ha tanti pensieri ‘da grandi’. Non è mai colpa dei bambini se uno dei genitori, per qualche motivo, diventa aggressivo nei loro confronti. I grandi non dovrebbero mai picchiarsi l’un l’altro né picchiare i bambini. Se succede, devono essere aiutati in modo che tornino a essere gentili. Solo in questo modo è possibile ritrovare la serenità in famiglia.”



PER GENITORI, NONNI E INSEGNANTI

LE VITTIME DELLA VIOLENZA DOMESTICA

Ogni anno, milioni di persone nel mondo sono vittime di violenza domestica. Molti di loro subiscono violenze ripetute. Principalmente, la violenza domestica viene esercitata da uomini nei confronti di donne e minori e avviene soprattutto in casa, luogo in cui ci si dovrebbe, invece, sentire al sicuro e protetti. La violenza domestica è presente in ogni ceto sociale, indipendentemente da titolo di studio, reddito, cultura, provenienza o età. La vittima di violenza domestica è, di solito, totalmente dipendente dal proprio aguzzino.

ABUSO INFANTILE IN ITALIA

Secondo recenti indagini, le violenze su bambini e adolescenti sono sempre più diffuse. Nel 70% dei casi l'abuso si consuma fra le mura domestiche. Le vittime sono in maggioranza bambine (oltre il 65%) e l'età media è di circa 7 anni.

Oltre alle forme di maltrattamento più comuni e note, (trascuratezza grave e abbandono, maltrattamento fisico, abuso sessuale e psico-emozionale), sono state osservate forme di violenza meno conosciute quali la sindrome del bambino scosso e il chemical abuse, dovuta alla somministrazione ai bambini in tenerissima età di sostanze stupefacenti e psicofarmaci.

L'IMPATTO DELLA VIOLENZA DOMESTICA SUI BAMBINI

INTERVISTA AD AGINE BERNHARD, TERAPEUTA DI SUPPORTO PRESSO LA VEILIG THUIS (LINEA NAZIONALE OLANDESE CONTRO LA VIOLENZA DOMESTICA)

Ogni anno, troppi bambini nel mondo sono vittime di violenza domestica.

“Occorre fare ancora tanto, più di quello che già si sta facendo.” ci dice Agine Bernhard, terapeuta di supporto presso la Veilig Thuis (linea nazionale olandese contro la violenza domestica).

COSA SI INTENDE CON VIOLENZA DOMESTICA

“Forse è meglio capire ciò che si intende esattamente con violenza domestica. Questo concetto è più ampio di quanto la gente pensi. La violenza domestica è qualsiasi forma di violenza (fisica, ma anche verbale) da parte di qualcuno della cerchia domestica, un familiare diretto o un amico di famiglia, un (ex-)partner e così via. È la violenza che viene commessa da qualcuno che è regolarmente a casa tua”.

È PIÙ DANNOSA DI QUANTO SI PENSI

“È importante che gli adulti si rendano conto che l'abuso verbale (grida, umiliazioni) è altrettanto dannoso per i bambini quanto la violenza fisica. Non fa differenza. Un altro fraintendimento è pensare che la violenza assistita sia per il bambino meno dannosa della violenza subita. Neanche questo è vero. Le urla e le violenze tra gli adulti sono percepite come una forte minaccia da parte del bambino. Anche quando vengono vissute attraverso la porta chiusa della sua cameretta.

Il bambino, inoltre, pensa che ogni litigio sia colpa sua. Quando sente le urla al piano di sotto, ma non capisce perché i genitori stiano litigando, immagina che la causa sia lui. Un ulteriore errore degli adulti è credere che più il bambino è piccolo, meno dannosa sia la violenza. Anche qui, è vero il contrario.”

L'IMPATTO DELLO STRESS STRUTTURALE SUI BAMBINI

“Infatti, è più corretto affermare che più il bambino è piccolo, più la violenza è dannosa per il suo sviluppo. Il bambino, in tenera età, non può ancora esprimere i suoi pensieri e le sue emozioni in parole, di conseguenza accumula stress e ansia. La ricerca ha dimostrato che la violenza domestica ha addirittura un impatto sullo sviluppo cerebrale di un bambino non ancora nato. E, se la violenza domestica è strutturale, questo danno può essere permanente”.

LOTTA O FUGA

“Quando le persone si trovano di fronte a una fonte di stress, non importa se la causa è un leone vero o un genitore travestito da leone, il corpo reagisce. E come? In due modi: con la lotta o con la fuga. Un bambino, però, non combatte perché non avrebbe alcuna possibilità di successo. Ma non può nemmeno fuggire dalla propria casa. Quindi è soggetto a stress. E quando il livello di stress si mantiene strutturalmente a un livello elevato, ciò ha un impatto su molti organi del corpo, incluso il cervello. È provato che un livello di stress strutturalmente alto porta al rischio di sviluppare diabete, malattie cardiovascolari e alcune forme di cancro. Notiamo anche che i bambini che hanno subito per lungo tempo la violenza domestica spesso faticano a controllare la propria aggressività, hanno problemi di concentrazione, soffrono di disturbo dell'attenzione e di disturbo post-traumatico da stress.”

CONSEGUENZE DELLA VIOLENZA DOMESTICA

“Le conseguenze della violenza domestica perpetuata nel bambino sono, quindi, una cosa molto seria. La casa dovrebbe essere il rifugio naturale del bambino, in cui sentirsi protetto ma se, al contrario, la casa è sede di violenze e aggressioni ricorrenti, allora bisogna intervenire tempestivamente. Gli studi effettuati fino ad ora non hanno ancora rivelato con quale frequenza e per quanto tempo debba verificarsi la violenza domestica prima che si abbia un danno permanente perché ciò dipende anche dalla vulnerabilità del bambino. In ogni caso, è importante capire che non è mai troppo tardi per rompere uno schema sbagliato.”

ROMPIAMO IL SILENZIO

“Quando gli assistenti sociali vengono coinvolti in casi di violenza domestica, il loro obiettivo principale è far capire ai genitori che la violenza domestica non può e non deve essere permessa e che è dannosa per i bambini. Per questo deve essere fermata. Inoltre, la violenza non deve rimanere un ‘segreto di famiglia’ perché l'isolamento conduce inevitabilmente a stress e forte senso di solitudine. Ecco perché è importante parlarne. I genitori devono riuscire a rispondere alle domande dei figli quali: *Cosa sta succedendo nella nostra famiglia? Perché? Cosa faremo a riguardo?* I genitori possono anche farsi aiutare nel compito da familiari e amici di cui hanno piena fiducia. O, se preferiscono, possono farsi aiutare da professionisti”.

